

Sotto il 2% la quota dei soci arabi nel capitale della Banca di Roma

Cala nella Banca di Roma il peso dei soci arabi: la National commercial bank (Ncb) ha infatti comunicato di aver diluito la propria quota nell'istituto di Cesare Geronzi portandola sotto il 2 per cento. Lo si è appreso dalle comunicazioni Consob diffuse in Borsa, dalle quali si nota solo la discesa sotto quella soglia dal 2,294% posseduto fino al 4 marzo, giorno dell'operazione di smobilizzo, e non viene rivelato l'eventuale azzeramento della partecipazione.

La Ncb continua dunque ad alimentare un piccolo «giallo» sull'azionariato della

MILANO

banca capitolina. La banca di Gedda, che in base al prospetto informativo dell'opv della Banca di Roma nel novembre scorso veniva dichiarata in possesso del 2,2% del capitale, si era chiamata fuori dall'operazione.

La National commercial bank fa parte del gruppo arabo che nella Banca di Roma ha rilevato all'epoca della privatizzazione circa l'8% del capitale: gli altri sono i libici della Lybian arab foreign bank che, dopo la conversione delle obbligazioni (emesse contestualmente all'opv), potrà raggiungere il 5% del capitale e la Abu Dhabi investments authority che ha comprato l'1 per cento. Anche questi ultimi potrebbero aver approfittato dei rialzi del titolo per uscire senza doverlo comunicare.